

Ponzano di Fermo, 3 Giugno 2019

DESTINATARIO:

Provincia di Fermo – Settore Ambiente e Trasporti
Viale Trento, 113 – Fermo
PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Per conoscenza:

Sindaco Ponzano di Fermo
PEC: comune@pec.pozzanodifermo.org

Sindaco Monterubbiano
PEC: monterubbiano@pec.ucvaldaso.it

Sindaco di Grottazzolina
PEC: comune.grottazzolina@emarche.it

Sindaco di Fermo e Settore LL.PP., Ambiente e Urbanistica
email: sindaco@comune.fermo.it PEC: protocollo@pec.comune.fermo.it

Regione Marche – P.F. Tutela del territorio – Fermo
PEC: regione.marche.geniocivile.fm@emarche.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche – Ancona
PEC: mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente
DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali; DG per i rifiuti e l'inquinamento
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it , dgrin@pec.minambiente.it

OGGETTO:

Osservazioni in merito al Procedimento di VIA in essere per l'approvazione del progetto "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci".

Spettabili Destinatari,

con la presente, ai sensi dell'art.27-bis comma 4 del D.Lgs.152/2006, desidero formulare pubblicamente alcune osservazioni in merito al duplice progetto in oggetto.

Dopo aver esaminato attentamente tutta la documentazione resa pubblica in data 16/05/2019, ritengo d'interesse condividere alcune considerazioni, a mio giudizio migliorative sia per il territorio sia per le persone che lo vivono, che riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- L'impatto visivo, acustico ed odorigeno del progetto
- La modalità di cessione del Biogas prodotto dalla digestione anaerobica
- Chiarimenti su quanto previsto a progetto

MITTENTE:

Stefano Menoncin
Contrada Mileto 9
Ponzano di Fermo (FM)

Viale dei Fiori 10
Cusano Milanino (MI)

PEC:
stefano.menoncin@postecert.it

Email:
smenoncin@gmail.com

A premessa delle mie osservazioni, tengo ad evidenziare che non è mia intenzione ostacolare la realizzazione del progetto che, per quanto concerne l'impianto di Digestione Anaerobica, sposa quanto promosso sia dalla Comunità Europea sia dalle buone pratiche di Economia Circolare.

È mio obiettivo, invece, porre l'attenzione su alcuni possibili accorgimenti che permetteranno di disporre di un impianto "necessario" riducendo gli impatti negativi sul tessuto ambientale, economico e sociale rispetto alla versione illustrata negli allegati del procedimento di V.I.A.

Rilevo come degna di encomio l'attività di promozione turistica che il Comune di Fermo e la Regione Marche stanno mettendo in campo per dare lustro e far conoscere la bellezza della nostra provincia. Penso che possa essere largamente condivisa l'affermazione che Bellezza, Salubrità e Qualità della vita sono elementi oggettivi che contribuiscono in modo sostanziale al valore di un territorio. È quindi necessario che la Politica, le Autorità rappresentative e la Società tutta agiscano con la consapevolezza che le proprie scelte influiscono sulla matrice del valore e che, per le opere di lunga durata, esse influenzeranno positivamente o negativamente anche le generazioni future.

Concludo questa premessa, condividendo con voi questo pensiero, nella speranza che guidi il vostro giudizio: "Non bisogna mirare unicamente alla massimizzazione del profitto bensì concentrarsi sugli effetti complessivi delle nostre scelte e delle nostre azioni, sia positivi sia negativi, sia attuali che futuri, trovando il miglior compromesso."

Su questa traccia vorrei venissero considerate e valutate le osservazioni qui di seguito riportate.

OSSERVAZIONI RELATIVE ALL'IMPATTO VISIVO, ACUSTICO ED ODORIGENO DEL PROGETTO

Osservazione #A1 – Proposta di traslazione a quota inferiore degli impianti a progetto

Introduco questa mia prima osservazione con una domanda: a casa vostra dove avete collocato i contenitori per la raccolta dei rifiuti domestici? Si trovano in bella vista nel vostro salotto o piuttosto nell'armadietto sotto il lavandino o nel ripostiglio, dove sono facilmente raggiungibili ma nascosti alla vista e dove gli odori riescono ad essere meglio confinati?

Per quanto di estremo valore nel recupero della materia organica in una logica di economia circolare, un Bio-Digestore non si presenta certo come un impianto esteticamente gradevole a vedersi. Ne è testimonianza l'immagine seguente, tratta dal documento di progetto "Asite_INT_A_COMFM_57_Relazione tecnica biometano".



Figure 7.2 Foto di un impianto simile a quello in progetto

Dall'esame della documentazione progettuale allegata alla richiesta di VIA, emerge chiaramente che, per quanto concerne il posizionamento degli impianti in oggetto, gli accorgimenti solitamente applicati al posizionamento dei rifiuti presso il proprio domicilio non sono stati tenuti altrettanto in considerazione per questa importante opera pubblica, che caratterizzerà il nostro territorio per i prossimi 30 anni o, molto probabilmente, ancor di più.

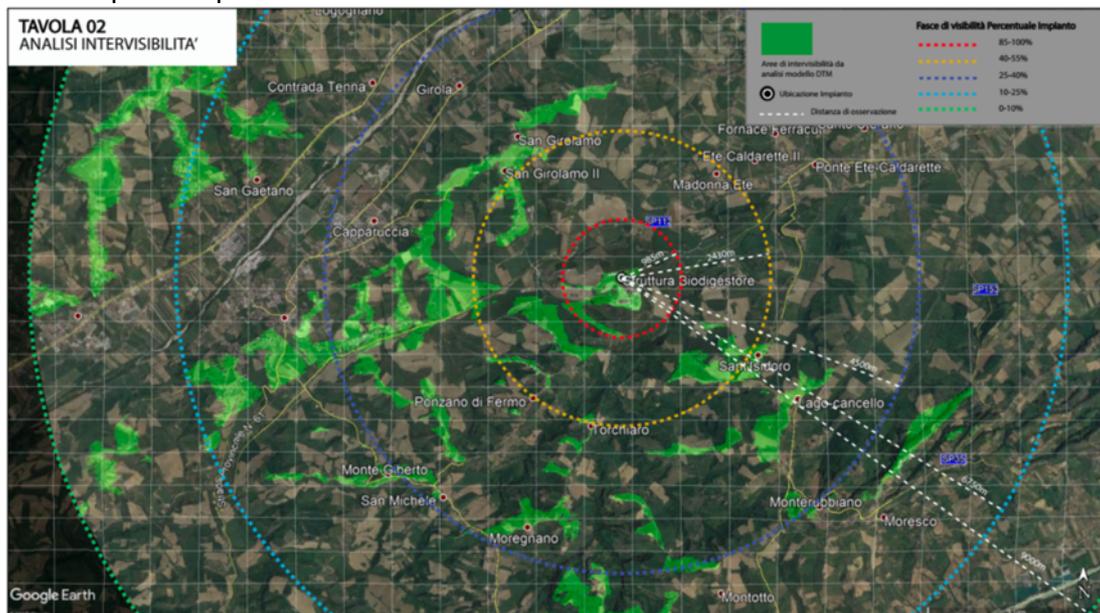
Di fatto, gli edifici e gli elementi impiantistici che compongono il progetto sono stati posizionati ad una quota prossima a quella del crinale, soprattutto nella parte più occidentale dell'opera di futura realizzazione. Questo aspetto è facilmente riscontrabile sia analizzando le planimetrie con le quote di progetto sia prendendo visione delle simulazioni tridimensionali. A questo scopo si prenda visione delle immagini a seguire estratte dal documento "Asite_INT_A_PROVFM_GEN_04_Rendering 3D".





L'attuale scelta di collocazione progettuale comporta inevitabilmente una maggiore visibilità dell'impianto e una più ampia diffusione sia delle emissioni acustiche sia di quelle atmosferiche.

Il riposizionamento dell'intero impianto, tal quale, ad una quota inferiore permetterebbe di ridurre notevolmente l'impatto paesistico del progetto, consentendone un inserimento più compatibile con le caratteristiche del territorio (sia morfologiche sia percettive). Si stima che la semplice traslazione verso il basso - di soli 10 metri di quota - diminuirebbe di più del 50% la visibilità dalle aree periferiche rispetto a quanto riportato nel documento "18 - GEN 15_Analisi visibilità", favorendo una più compatibile collocazione ambientale e sociale.



Al contrario, come facilmente intuibile, se la quota di realizzazione dell'impianto fosse mantenuta invariata (come da attuale progetto), sia la struttura impiantistica del Biodigestore sia gli edifici destinati al pre-trattamento e alla maturazione aerobica del digestato (con relativa pannellatura fotovoltaica) sarebbero ben visibili dall'intera vallata, sommando fra l'altro il loro impatto visivo alle strutture già presenti sul sito, amplificandone quindi sia la dimensione complessiva sia la percettibilità. **I comuni di Ponzano di Fermo, Monterubbiano e Grottazzolina sono quelli che subirebbero maggiormente gli effetti negativi generati dall'impatto visivo dell'intero complesso.**

Per questa ragione, vorrei che i Sindaci di questi tre paesi si attivassero per sostenere, unitamente ed a favore dei loro concittadini, la presente richiesta di traslazione verso il basso della quota di realizzazione del nuovo impianto.



Sempre in merito al progetto in approvazione, desidero segnalare che il posizionamento della Fossa di ricezione e pre-trattamento dei materiali in ingresso alla quota oggi prevista a progetto (+185mt), oltre a rendere molto visibili le aree di lavoro ed i manufatti, causerebbe anche una maggiore dispersione in atmosfera dei composti organici volatili ed dei particolati in ragione della più intensa azione del vento in prossimità del crinale. **Anche questo aspetto, quindi, supporta ulteriormente una rivisitazione del progetto che preveda una quota di realizzazione più bassa di almeno 10mt, sempre sullo stesso versante.**

I pochi metri in più che dovrebbero percorrere gli autocarri per le attività di carico e scarico, in caso di abbassamento della quota di progetto, non inciderebbero in alcun modo sui costi di gestione, che rimarrebbero quindi invariati.

In questa sede tengo inoltre ad evidenziare che, nell'ambito di un'analisi costi-benefici che consideri l'impatto complessivo dell'opera sul territorio circostante, il costo di rivisitazione del progetto per il suo riposizionamento ad una quota 10 metri inferiore (mantenendone invariate tutte le altre caratteristiche) sarebbe di gran lunga minore al deprezzamento che subirebbero tutte le proprietà immobiliari presenti nelle aree in prossimità e in linea di vista del nuovo impianto.

Anticipando eventuali obiezioni, è mia intenzione rassicurarvi sul fatto che il volume di abbancamento che sarebbe tolto alla nascente discarica - a causa dell'abbassamento della quota di

realizzazione dell'impianto di compostaggio e digestione aerobica - inciderebbe in misura minima sulla vita utile della stessa. Da una prima stima, la riduzione sarebbe inferiore ai 6 mesi, portando da 20,5 a 20 gli anni di fruibilità previsti attualmente a progetto per il nuovo sito di smaltimento.

In ogni caso, la vita utile del nuovo corpo D della discarica, così come programmata in sede di progetto, sarebbe inferiore a quella dell'impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U., che invece potrebbe superare facilmente i 30 anni.

Desidero evidenziare, inoltre, che nel documento "Asite_INT_A_PROVFM_EN_BIOM_03_Dismissione Biometano" si legge: *"L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una serie di opere di sostegno che non saranno smantellate in quanto l'impatto che tale operazione può comportare è di gran lunga superiore ai benefici che si potrebbero avere in caso di ripristino completo dei luoghi."*

Dunque, se alcune infrastrutture a servizio dell'impianto non saranno mai più rimosse - rimanendo certamente in eredità anche alle generazioni future - rendiamole almeno poco visibili.

Questo aspetto rafforza ancor di più la rilevanza della proposta di traslazione verso il basso - di almeno 10mt - della quota di realizzazione del nuovo impianto. È compito di chi decide oggi fare le cose nel miglior modo possibile.

Nella seguente tabella comparativa, si riassumono gli elementi differenzianti delle due scelte progettuali.

Mantenimento dell'attuale quota di progetto CRITICITÀ	Riduzione di 10mt della quota di progetto BENEFICI
<ul style="list-style-type: none"> - Elevata visibilità dell'opera - Ampia diffusione delle emissioni acustiche data l'assenza di barriere naturali alla propagazione del suono - Diffusa diminuzione del valore di mercato di tutte le realtà immobiliari posizionate in visibilità dell'impianto - Maggiore dispersibilità degli inquinanti atmosferici dovuta al posizionamento in prossimità della sommità del crinale in assenza di barriere naturali al vento 	<ul style="list-style-type: none"> - Minore visibilità dell'opera - Riduzione dell'impatto acustico grazie ad un contenimento naturale fornito dall'andamento del terreno - Riduzione del numero di immobili interessati dal deprezzamento generato dalla visibilità dell'impianto - Minore dispersione degli inquinanti atmosferici dato il posizionamento più basso rispetto al crinale e la conseguente maggior protezione dall'azione del vento

Osservazione #A2 – Schermature a verde del nuovo impianto

Non come alternativa, bensì ad integrazione di quanto esposto nella precedente Osservazione #1, al fine di migliorare ulteriormente gli aspetti percettivi dell'opera in oggetto, si suggerisce una maggiore attenzione all'utilizzo delle schermature a verde.

A tal scopo segnalo che, nel documento "39 - GEN 36_Plan gen_progetto" si riscontra l'assenza di piantumazione in alcune aree a forte visibilità. In particolare, in prossimità della viabilità d'accesso nella zona ad OVEST e nella parte antistante le strutture cilindriche dei digestori, dove l'alberatura a schermatura degli impianti si interrompe proprio in prossimità del digestore primario rendendolo quindi visibile da SUD. Vedasi la figura a seguire:



Figura A2-1. Aree con alberatura assente

Per questa ragione, si suggerisce di prolungare l'alberatura ad alto fusto, con essenze aventi altezza superiore ai 12mt, nelle seguenti zone:

- **Area a Ovest**, al margine della viabilità di accesso all'impianto aerobico / anaerobico, per realizzare la schermatura a verde a beneficio della visuale da Ponzano di Fermo e Grottazzolina (Vedasi area indicata con le frecce blu);
- **Area a Sud**, antistante i digestori primario, secondario e serbatoio di idrolisi, per consentirne la schermatura visiva anche per la visuale da Sud-Est, da Monterubbiano e Ponzano Contrada Mileto. (Vedasi area indicata dalle frecce rosse). In questa zona è necessaria anche una leggera modifica alla viabilità, come da planimetria modificata, qui di seguito riportata.



Figura A2-2. Simulazione con presenza della nuova alberatura e viabilità modificata

E' utile ricordare che l'arricchimento del numero di alberi messi a dimora nell'area dell'impianto e nelle zone a discarica, sia nuove sia in dismissione (corpi A,B,C e D), contribuirà a compensare, grazie al riassorbimento vegetale, la CO2 emessa da diverse sorgenti:

- Processi digestivi Anaerobici ed Aerobici
- Impianto di conversione energetica del biogas prodotto dal corpo della discarica
- Mezzi di raccolta e trasporto dei rifiuti

Si sottolinea ancora una volta, che tali correttivi non devono ritenersi alternativi alla traslazione a quota inferiore dell'intero impianto, che rimane la richiesta principale e più rilevante ai fini della migliore contestualizzazione del progetto.

Osservazione #A3 – Schermature a verde del perimetro della discarica in dismissione

Nell'ambito delle attività correlate alla copertura finale della precedente area di discarica, si richiedono opere di mitigazione visiva dell'impianto esistente con la piantumazione di alberi ad alto fusto. La presenza di una schermatura naturale a verde migliorerebbe in modo evidente l'impatto visivo percepibile dalle zone a sud e ad est della discarica.



Figura A3-1. Vista dal confine fra Ponzano e Monterubbiano

Come risulta evidente dalla precedente immagine, sia le tensostrutture di gestione della FORSU sia gli edifici del TMB sono in linea di vista. L'alberatura oggi presente non è assolutamente adeguata allo scopo, si presenta "sporadica" e di basso andamento, lasciando piena visibilità sulle strutture impiantistiche.

Al fine di migliorare quindi l'impatto paesistico sia del sito esistente, sia di quello di futura realizzazione, si suggerisce il posizionamento di alberatura autoctona ad alto fusto (almeno 12mt) nelle zone seguenti:

- **Lungo il perimetro est, in adiacenza alla viabilità di confine (a partire dall'attuale ingresso sino al rustico posto sul vertice Sud-Est dell'attuale discarica in chiusura)**
- **Lungo il lato sud, seguendo la linea di vertice del crinale o comunque in prossimità dei punti più alti e quindi più mascheranti**

Una piantumazione che preveda una spaziatura d'impianto compresa fra 5 e 8mt è fortemente consigliata per ottenere il miglior rendimento della schermatura a verde.

Nella figura a seguire, la linea tratteggiata verde rappresenta graficamente l'andamento della piantumazione richiesta.

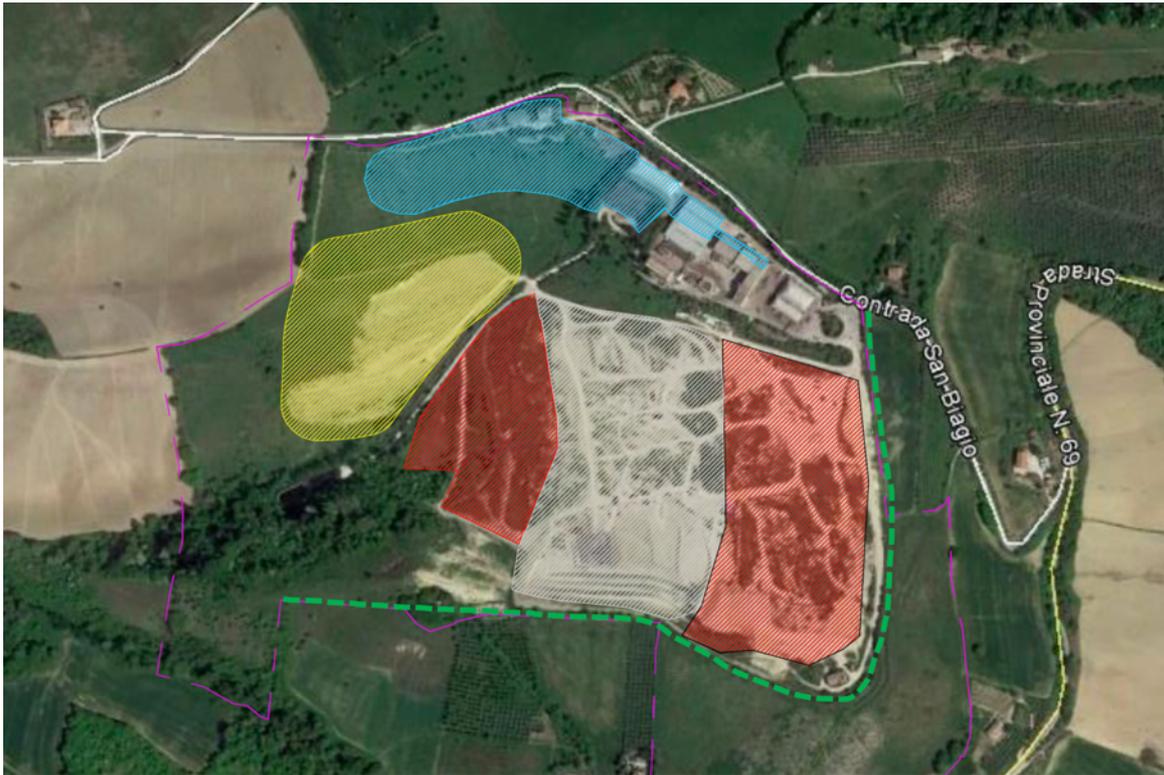


Figura A3-2. Linea di piantumazione alberatura ad alto fusto

Osservazione #A4 – Adozione di compattatori elettrici per l'abbancamento dei rifiuti

Sia l'impianto fotovoltaico sia il recupero del biogas prodotto dai corpi della discarica, vecchi e nuovi, genereranno energia a basso costo disponibile in loco.

Dato che le emissioni acustiche prodotte dal continuo movimento dei compattatori a gasolio sono particolarmente rilevanti e facilmente udibili anche a distanze superiori a 1,5km, **si suggerisce l'adozione di compattatori elettrici per le attività di abbancamento e movimentazione dei rifiuti all'interno del nuovo impianto.**

A sostegno della presente richiesta, si segnala che l'impatto sulla matrice rumore degli attuali compattatori a gasolio è facilmente riscontrabile recandosi in contrada Mileto a Ponzano di Fermo, collocata ad 1,6km dal centro dell'attuale discarica.

L'utilizzo di compattatori elettrici porterebbero benefici che spaziano su molteplici variabili sia ambientali che economiche:

- Riduzione diretta delle emissioni acustiche
- Riduzione delle emissioni di CO₂, Ossidi di Azoto (NO_x) e particolato
- Utilizzo dell'energia prodotta in situ senza la necessità di acquisire carburante dall'esterno
- Minori costi di gestione e manutenzione dei mezzi

Osservazione #A5 – Valutazione Impatto Acustico Post-Operam

Si richiede la presentazione di una valutazione d'impatto acustico post-operam al fine di verificare la correttezza delle ipotesi previsionali.

In caso si riscontrassero scostamenti peggiorativi, anche di limitata entità, dovranno essere definite e messe in atto, in tempi brevi, le procedure e gli interventi di contenimento specifici per rientrare nei valori corretti.

Osservazione #A6 – Valutazione Emissioni Odorigene Post-Operam

Si richiede la presentazione di una valutazione delle emissioni odorigene post-operam al fine di verificare la correttezza delle ipotesi previsionali.

In caso si riscontrassero scostamenti peggiorativi, anche di limitata entità, dovranno essere definite e messe in atto, in tempi brevi, le procedure e gli interventi di contenimento specifici per rientrare nei valori corretti.

MODALITA' DI GESTIONE DEL BIOMETANO DA DIGESTIONE ANAEROBICA

Osservazione #B1 – Richiesta di immissione in loco, nella rete del gas, del Biometano prodotto

A premessa di questa osservazione, si segnala l'apprezzamento di chi scrive per la scelta di non produrre energia elettrica in loco a partire dal biogas rilasciato dal processo di digestione, che comporterebbe il rilascio sul posto di una grande quantità sia di inquinanti sia di gas serra. Inoltre, potendo produrre Biocarburante Avanzato e immettendolo nella rete di distribuzione sarà possibile accedere sia a tariffe incentivanti sia a procedure autorizzative più snelle (cfr. Decreto 2 marzo 2018)

A tal proposito, nel documento "Asite_INT_A_PROVFM_EN_BIOM_04_Piano economico" si legge: *"Per poter beneficiare del ritiro dedicato, il biometano deve essere necessariamente immesso in una rete con obbligo di connessione di terzi. Il produttore quindi deve presentare, ai sensi dell'Allegato A della Deliberazione 46/2015/R/GAS del 12/02/2015 dell'AEEGSI, la richiesta di connessione al gestore della rete con obbligo di connessione più vicina all'impianto."*

Ci si domanda allora per quale ragione, come riportato nel documento "Asite_INT_A_ARPAM_01_Gestione biometano prodotto" il presente progetto preveda l'uso di trasporto del biometano su carro bombolaio, prevedendo il carico all'impianto di produzione del biocarburante ed il trasporto in regime ADR.

Perché consegnare il Biometano prodotto tramite autotreni (carri bombolai) anziché prevedere unicamente la rivendita attraverso l'immissione in loco nella rete del gas naturale (come da DM 2 marzo 2018, artt. 4 / 5 / 6)?

Si evidenzia che nella prima versione del progetto del biodigestore, prodotta nel 2016, si prevedeva unicamente l'allaccio alla rete di distribuzione nazionale.

Con lo scopo di sottoporre alla vostra attenzione la rivalutazione della modalità di consegna, passando dal trasporto su gomma (oggi anacronistico e non compatibile con le BAT) alla immissione diretta nella rete del gas naturale, si declinano brevemente alcuni aspetti migliorativi della seconda scelta:

- Riduzione delle emissioni di CO₂, Ossidi di Azoto (NO_x) e particolato dovute alla mancata necessità di effettuare due viaggi al giorno di carri bombolai.
- Riduzione diretta delle emissioni acustiche (per lo stesso motivo di cui sopra)
- Miglioramento dell'impatto paesistico dovuto alla diminuzione degli edifici presenti nell'impianto
- Risparmio degli spazi necessari a consentire l'accesso e lo stazionamento degli autotreni necessari alla movimentazione del biometano tramite bombole
- Riduzione delle strutture in cemento prefabbricato, e dei relativi costi, da realizzare per il carico dei carri bombola (Due BOX di lunghezza pari a circa 12.0mt, spessore pari a 0.3mt ed altezza minima pari a 4.6mt)
- Riduzione delle componenti impiantistiche di stoccaggio del BioMetano in attesa di essere caricato sui carri bombolai
- Riduzione dei costi di manutenzione dei suddetti impianti
- Riduzione dei costi di gestione per la mancata necessità di prevedere, come da normativa, la presenza di un addetto responsabile delle operazioni di carico dei carri bombolai, dotato di idoneo certificato di abilitazione

Nel documento "Asite_INT_A_COMFM_57_Relazione tecnica biometano" è riportato:

- *"Si stima che la produzione massima di Biometano sarà pari a 3.026.000 m³/a."*
- *"La capacità produttiva di Biometano, con il quantitativo di matrici organiche previsto, sarà di circa 2.400.000 Smc/anno."*

Ne risulta quindi, che per soddisfare le necessità di trasferimento del biogas prodotto, servono più di 450 viaggi ogni anno. Almeno due viaggi per ogni giorno lavorativo come riportato anche nel documento "Asite_INT_A_PROVFM_GEN_02_Piano del traffico".

Se al posto del trasporto su gomma, venisse realizzato l'allacciamento alla rete del Gas Naturale in loco, con conseguente immissione diretta, ne trarrebbe beneficio anche la viabilità ordinaria, all'esterno dell'impianto, data la diminuzione del flusso di autotreni con dimensione rilevante da e per la contrada San Biagio.

CHIARIMENTI PROGETTUALI

OSSERVAZIONE #C1 – Mantenimento/Rimozione delle strutture esistenti

Dal progetto non è chiaro quali e quante delle strutture esistenti saranno eliminate

Si chiede pertanto di specificare:

- Quali degli attuali manufatti saranno dismessi e/o rimossi
- Se l'attuale tensostruttura per la gestione della FORSU, esteticamente brutta a vedersi, sarà dismessa ed eliminata

OSSERVAZIONE #C2 – Area di stoccaggio terre per copertura post-mortem: gestione e impatti

Nel documento "Asite_INT_A_PROVFM_RIF_DISC_06_Planimetria stoccaggio terre" è segnalata una zona di colore verde deputata "Terreno da utilizzare nelle manutenzioni della copertura definitiva nel periodo di gestione post-mortem".

- Cosa avverrà nella suddetta area?
- Quali gli impatti visivi e acustici generati?

CONCLUSIONI

Con l'auspicio che le osservazioni sopra riportate siano percepite in una logica collaborativa, messe a disposizione di tutti con la sincera volontà di contribuire alla buona riuscita del progetto ed alla sua più idonea collocazione nel nostro territorio, Auguro a tutti un buon lavoro.

Stefano Menoncin

